Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Perugia

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di mercoledì 29 luglio 1868, in una delle sale della prefettura di Perugia, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. I depositi per concorrere all'asta dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

I medesimi potranno essere fatti anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso, nonchè quelle degli incanti precedenti staranno a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomerid. nell'ufficio del demanio di Perugia.
9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. Cent.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	1019	Deruta	Seminario di Perugia	Podere con casa colonica e dipendenze rurali in vocabolo Santa Cristina, di qualità seminativo, seminativo vitato, distinto nella mappa di Sant'Angelo di Celle col num. 153, 180, 194, 219, 221, 222, 223, 618, 622, 655 ed in quella di S. Niccolò di Celle col num. 150, 276, 811, 828 a 831, 835, d'estimo lire 27,705 49.	30 73 90	307 39	52692 48	5270	200	»

2483 A dì 8 luglio 1868.

Il Delegato demaniale: GENTILI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno 5 agosto prossimo venturo in una delle sale della comunità di Pontassieve alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favor dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle Tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 93 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzioni nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pontassieve.

L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica, locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1079	856 857 858	San Gaudenzo	Dal convento e frati della SS. Annunziata di Firenze.	Tre poderi con rispettiva casa colonica denominati Fornello, Monte dei Gralli di sotto, e Monte dei Gralli di sopra nel popolo di S. Maria all'Eremo composti di terreno lavorativo nudo, pasturativo, boschivo e marronato.	210 63 87	6183994	31951 70	3195 47	100	5521 30
1080	1141	Rignano	Dal soppresso Monastero di Lapo	Podere di Piombo e Borgo composto di terre nella massima parte lavorat. vit. oliv. e nel resto a bosco ceduo situati in collina.	29 62 22	871241	37005 60	3700 56	100	2200 »
1081	1143	»	Come sopra	Podere Moro con casa colonica situato in collina composto di terre lavorat. vit. plopp. oliv. ed in piccola parte a bosco ceduo.	11 12 16	327107	14230 30	1423 03	100	900 »
1082	1142	San Gaudenzo	Dal conv. frati della SS Annunziata di Firenze	Un piccolo orto nel popolo di S. Gaudenzo cinto da muro e stecconi	0 9 11	2675	380 92	38 09	10	»
1083	544	Figline	Dal Capitolo di Santa Maria di Figline	Case in Figline una situata in via Borgo Maestro distinta dal n° 105, e l'altra contigua alla precedente distinta dal n° 104; uno stanzone ad uso di tinaia ed una bottega situata nella via del Canto o Romano, precisamente fra le case di n° 107 e 108.	0 02 57	»	4000 »	400 »	25	»
1084	874	»	Dal Monastero di Santa Chiara di S. Giovanni	Due poderi denominati Forestello 1° e Forestello 2° nel popolo di S. Cipriano in Avane con una sola casa colonica ripartita in due separate abitazioni aventi pure distinti i rispettivi annessi. I terreni che costituiscono i poderi formano nella loro totalità quasi un solo appezzamento come vedesi ampiamente descritto nel tipo relativo	46 82 93	1373946	35000 »	3500 »	100	2000 »
1085	1042	Rignano	Dal soppresso Monastero delle mon. di Lapo	Podere con terre sperzate denominato S. Prugnano posto presso Rossano situato in poggio ed è lavor. vit. piopp. oliv. con appezzamenti staccati boschivi e con casa colonica ed annessi.	8 88 74	26091	10558 50	1055 85	100	800 »
1086	1041	»	Dal Monastero delle monache di Lapo e Rosano	Podere detto di Lama nel popolo di Santa Maria a Castellonchio situato a mezza costa lavorativo vitato, pioppato e boschivo.	9 48 65	278506	6683 10	668 31	50	900 »
1087	1040	»	Dal soppresso Monastero delle mon. di Lapo	Podere detto Vernano presso Rosano situato a mezza costa lavorativo, vitato, pioppato, olivato e in parte boschivo con casa colonica ed annessi.	12 28 62	360702	8759 40	875 94	50	600 »
1088	859	San Gaudenzo	Dal conv. e frati della SS. Annunziata di Firenze	Podere denominato Migliarina con casa colonica e terreno pasturativo, boschivo e lavorativo nudo nel popolo di Santa Maria all'Eremo, luogo detto Migliarina.	98 27 09	2885646	11329 16	1132 91	100	2561 24
1089	862 863		Come sopra	Due poderi denominati Pian di Castagno e Coloreto con rispettiva casa colonica e terreno lavorativo nudo, pasturativo e boschivo nel popolo di Castagno.	246 27 92	7230333	35717 72	3571 77	100	4754 98
1090	861	San Gaudenzo e Portico	Come sopra	Podere denominato l'Eremo nel popolo di Santa Maria all'Eremo comune di S. Gaudenzo, e comune di Portico popolo di S. Benedetto. Detto podere ha la sua casa colonica ed è lavorativo, pasturativo e boschivo.	159 14 86	4762930	26874 25	2687 42	100	4398 30
1091	865	San Gaudenzo	Come sopra	Podere detto Piancava con casa colonica e terreno lavorativo, pasturativo e boschivo nel popolo di San Gaudenzo.	79 92 81	2346553	16080 90	1608 09	100	1853 50
1092	1038	Pontassieve	Dal soppresso Monastero delle mon di Lapo	Podere con terre sperzate denominato le Sieci situato nel popolo di Santa Maria al Fornello. È lavorativo, vitato, pioppato con qualche olivo ed ha annessi alcuni appezzamenti staccati boschivi.	21 24 27	623650	18888 »	1888 80	100	1300 »
1093	1039	Rignano	Come sopra	Podere denominato Mandruzza presso Rosano. È situato in poggio ed è lavorativo, vitato, pioppato, olivato con bosco ceduo, casa colonica ed annessi ed è diviso dalla via di Rosano e dal fosso detto del Ripigliatojo.	22 93 44	673314	12559 50	1255 95	100	650 »
1094	1146	Pontassieve	Dai RR. PP. del noviziato dei Cherici regolari delle Scuole Pie	Podere detto Valiano di sopra, con casa colonica e terreni lavorativi, vitati e pioppati ed olivati tutti in un sol corpo ed intersecato da strada nel popolo di S. Giovanni a Remole.	12 86 55	3777333	22427 60	2242 76	100	2000 »
1095	1152	»	Dalle monache di Sant'Elisabetta di Firenze	Due poderi denominati Camerata di sopra nel popolo della Pieve a S. Lorenzo a Montefiesole con case coloniche ed annessi, e terreno lavorativo, vitato, olivato e boschivo in due appezzamenti.	32 45 52	952883	35883 »	3588 30	100	2500 »
1096	1147	»	Come sopra	Podere denominato Camerata di sotto nel popolo della Pieve a S. Lorenzo a Montefiesole con casa colonica e terreno annesso lavorativo, vitato, olivato e boschivo.	16 93 19	497121	29710 20	2971 02	100	2000 »
1097	1148	»	Come sopra	Podere denominato S. Giusto nel popolo di S. Martino a Quona, con casa colonica composto di tre appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo con pastura.	47 96 87	1408361	24629 90	2462 99	100	1400 »
1098	1149	»	Dalle monache di Sant'Appolonia di Firenze	Podere denominato il Lato nel popolo di S. Giovanni a Monteloro con casa colonica e fornace e terreno lavorativo, vitato, olivato, boschivo con pastura, è diviso in 4 appezzamenti.	71 05 11	2086058	27309 »	2730 90	100	1800 »
1099	795	»	Dalla mensa arcivescovile di Firenze	Fattoria della Pievecchia, con vasto fabbricato ad uso di villa padronale ed agenzia, orto e tinaia. La suddetta fattoria ha annessi undici poderi denominati: Casellina, Lame nuovo, Lame, Frantoio Bargellini, Gianchi, Bisarno di sotto, Bisarno di sopra, Bucanale, Terre di Bardellone, Terre di Pantaneto e Docciola e Terre a mano provenienti dalla mensa arcivescovile di Firenze. Attiguo alla suddescritta villa esiste altro fabbricato diviso in due piani, che il primo di questi è composto di una stalla, frantoio con due macine e due strettoi. I poderi sono costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, pioppati, pomati, pastur. ortivi, boschivi cedui, prativi, ecc. con ciascuno la sua casa colonica.	99 12 18	»	200000 »	20000 »	500	10000 »

2465 Firenze, 12 luglio 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 agosto 1868 in una delle sale della comunità di San Miniato, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio del registro di San Miniato.

L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera *F*, del Cod. pen. toscano, degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. progressivo dei lotti	Numero della tabella	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1054*bis*	1043	San Miniato	Dal soppresso monastero dei padri Cappuccini sotto il titolo di San Miniato martire in luogo detto Poggio di Castiglione.	Un fabbricato ad uso di convento con chiesa annessa diviso in pianterreno e piano superiore situato sopra un appezzamento di terreno cinto da muro, parte ortivo e parte a bosco ceduo.	1 35 80	»	8536 74	853 67	50	»
1055	790	»	Dal Benefizio o cappella di Sant'Andrea apostolo nella chiesa delle monache di Santa Croce d'Empoli.	Un terreno lavorativo, vitato, pioppato, olivato, nel comune di San Miniato, distinto al catasto in sezione I, particelle numeri 336, 346, 347, in luogo detto Montorso-Cappella, num. 462, sezione F, casa, particelle num. 445, 446 esente. Orto olivato part. num. 447. Terreno lavorat. vit. piopp. con viti giovani, partic. num. dal 448 al 495. Rendita imponibile L. 314 69.	4 76 82	139988	6641 13	664 11	50	»
1056	333	»	Dal soppresso convento dei PP. Conventuali di San Francesco in San Miniato.	Una casa di numero 5 stanze in due piani detta casa di Reggiana nel popolo di San Lorenzo a Mocicchio.	» » 95	»	1117 25	111 72	10	»
1057	331	»	Dal seminario vescovile di San Miniato . . .	Casa di pigionali in San Miniato via Castelvecchio numero 168 di 3 piani con piccolo ciglione di terra con piante.	»	»	1281 07	128 10	10	»
1058	335	»	Dalla Mensa vescovile di San Miniato . . .	Podere con casa colonica nel popolo di San Romano detto podere di San Lorenzo a Giuncheto, composto di tre appezzamenti di terreno a varia coltura cioè lavorativi, olivati, vitati, pioppati, ecc.	15 63 77	»	14321 70	1432 17	100	2243 66
1059	433	»	»	Podere con casa colonica nel popolo di San Michele Arcangelo a Montorso detto Montorso, composto di vari appezzamenti di terreno vitati, pioppati, olivati, boschivi, ecc.	15 68 03	459833	20687 67	2068 76	100	3936 24
1060	152	»	Dal soppresso convento dei PP. Domenicani di San Jacopo in San Miniato.	Un podere denominato Fortino in comunità di San Miniato, luogo detto Castiglioni, composto di 4 appezzamenti di terra pioppata, vitata, olivata, con casa colonica e capanne.	6 15 25	»	8469 91	846 99	50	1011 65
	184	»	»	Casa di pigionali in San Miniato in via della Cisterna, composta al pianterreno di 5 stanze, al 1° piano di tre stanze e al 2° piano di tre stanze.	» » 57					
1061	155	»	»	Podere denominato di Casale, in comune di San Miniato, popolo di Cotignana, composto di terra lavorativa pioppata, vitata, olivata e nuda, ecc.	22 97 14	»	18721 97	1872 19	100	2404 42
	182	»	»	Una casa con orto posta fuori di porta San Rodolfo, composta al pianterreno di 4 stanze, al 1° piano di 5, al 2° di tre.	» 2 10					
1062	157	»	»	Un podere detto l'Olivo con casa colonica e capanna di cinque appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato e olivato nel popolo di San Miniato.	8 55 02	»	11942 40	1194 24	100	1872 08
	183	»	»	Una casa da pigionali in via Sant'Andrea, composta al pian terreno di 3 stanze, al 1° piano di due e al secondo di due stanze con orto annesso in San Miniato.	» 1 21					
1063	191	Empoli	Convento dei Frati di S. Franc. in S. Miniato.	Un appezzamento di terra sulla riva del fiume Elsa detto Marcignano, lavorativo nudo, vitato .	2 55 92	»	3685 18	368 51	25	»
1064	192	San Miniato	»	Un appezzamento di terra detto Caverne, lavorativo, vitato, pioppato	» 49 23	»	963 42	96 34	10	»
1065	1095	Montopoli	Dal convento dei Domenicani sotto il titolo di Santa Caterina di Livorno.	Un podere denominato il Leccio, parte in pianura e parte in collina, lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, boschivo e prativo con sua casa colonica.	16 » 51	469377	34297 20	3429 72	100	2000 »
1066	1096	»	»	Podere detto di Musciano parte in collina e parte in pianura, lavorativo, olivato e con sua casa colonica ed annessi.	13 93 62	408409	20882 15	2088 21	100	1500 »
1067	1097	»	»	Un podere detto Fornoli parte in collina e parte in pianura, con terreni lavorativi, olivati e pioppati, ed in parte a bosco ceduo e casa colonica.	3 20 55	94021	3648 80	364 88	25	300 »
1068	1098	»	»	Podere detto di San Sebastiano, parte in collina e parte in pianura, lavorativo pioppato, olivato e fruttato con sua casa colonica ed annessi.	8 03 89	235757	10352 80	1035 28	100	260 »
1069	1099	»	»	Podere detto di Muscianello, parte in collina e parte in pianura, in parte lavorativo e vitato e parte lavorativo nudo con sua casa colonica ed annessi.	6 43 71	188790	6535 40	653 54	50	390 »
1070	1100	»	»	Podere detto di Pescaia, parte in pianura e parte in collina, lavorativo, vitato e pioppato con piccola parte tenuta a bosco ceduo con casa colonica ed annessi.	11 86 85	348006	11887 73	1188 77	100	950 »
1071	1102	»	»	Poderi Masoria o la villa Pinuccio di terreno lavorativo, vitato e pioppato, olivato e boschivo con case coloniche e grandioso fabbricato civile per villa.	20 81 04	610298	36912 67	3691 26	100	2800 »
1072	1129	San Miniato	Dal soppresso monastero delle Benedettine di Pisa.	Un podere nel popolo di Santo Stefano e Martino al Pinocchio, denominato Fonte alla Macchia con casa colonica ed annessi, situato parte in collina e parte in piano e diviso in quattro appezzamenti di terreno lavorativo, pioppato, vitato, olivato e nudo. Son conosciuti sotto il nome: da Casa al Pinocchio, Sotto il Pozzo, all'Ulivata.	11 24 65	»	16024 73	1602 47	100	1034 80
1073	1130	»	»	Un podere denominato Regola situato in piano, con casa colonica, aia, capanna e diversi annessi, e di quattro appezzamenti di terreni lavorativi, vitati e pioppati, denominati Egola, Fondi, Ventignano e Santa Lezzaia nel popolo di San Giovanni a Cigoli.	14 35 19	»	19543 31	1954 33	100	337 86
1074	1131	»	»	Un podere detto di Montorso nel popolo di Sant'Angelo a Montorso, composto di casa colonica, capanne e annessi, posto in collina, lavorativo, vitato, pioppato, olivato, composto di sei appezzamenti denominati: Il Chiuso, Ponte a Elsa, Riosoli, Capo Cavallo, Chiesa di Pino, Federigo Paovella 1° e Paovella 2°.	18 12 37	»	39727 04	3972 70	100	1045 98
1075	1032	»	»	Un podere detto Nocicchio nel popolo di San Lorenzo a Nocicchio con casa colonica ed annessi posto parte in collina e parte in piano, tutto lavorativo, vitato e pioppato, olivato e fruttato, diviso in tre appezzamenti di terra conosciuti sotto il nome di Nocicchio, Ponticelli e Cavane.	5 » 04	»	9086 90	908 69	50	490 06
1076	1033	»	»	Un podere detto Capo Cavallo nel popolo di Sant'Iaco al Pino con casa colonica ed annessi, situato in piano tutto lavorativo, vitato e pioppato, diviso in quattro appezzamenti di terra conosciuti sotto i vocaboli i Mercali, il Chiuso, la Vettrice, e Mezzo-Piano.	8 » 17	»	19160 06	1916 »	100	455 20
1077	1134	»	»	Un podere detto Bogaia nel popolo di Sant'Angelo a Montorso con casa colonica, capanna, tinaia, pozzo, aia ed annessi, tutto situato in piano, di 10 appezzamenti di terreno lavorativo, vitato, pioppato e fruttato con gelsi, conosciuti sotto i vocaboli il Chiuso, Mezzo-piano, 1° Mezzo-piano, 2° Mezzo-piano, 3° Renai Brotuno, le Colombaie, il Campo d'Elsa, Molin vecchio e i Ponticelli.	12 34 11	»	24291 12	2429 11	100	1088 94
1078	1135	»	»	Un podere detto La Sanbuca nel popolo della Crocetta con casa colonica, capanna, fienile, concimaia, aia, pozzo ed annessi di tre appezzamenti di terra lavorativa, olivata, pioppata, vitata e parte nuda, parte in poggio e parte in valle, traversato dalle vie di Sant'Albino e Melliciano.	17 70 43	»	18778 01	1877 80	100	650 »

2436 Firenze, 10 luglio 1868. *Il Direttore*: CANTAMESSA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Napoli

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 27 luglio 1868, in una delle sale della prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per quale è aperto l'incanto nella cassa del ricevitore demaniale, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nella tesoreria provinciale.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso la Direzione suddetta.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	816 e 817	Vico Equense	Mensa arcivescovile di Sorrento	Territorio di natura boscoso, selvoso ed olivetato e cava di pietra con fornace	45 24 40	133	56629 76	5662 98	200	»

2482 Addì 10 luglio 1868. *Il Direttore demaniale*: CARIGNANI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 30 luglio 1868, in una delle sale della prefettura di Ancona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi il giorno 11 e 16 maggio, 12 e 18 giugno 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito o dal contemporaneo deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale a prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nell'ufficio del Demanio di Ancona il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati; a carico dei medesimi sono poste egualmente le spese del precedente incanto indicate a margine di ciascun lotto.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Direzione demaniale di Ancona.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Ancona.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE e vocabolo ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale Ett. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Tav. C.	VALORE ESTIMATIVO	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	DEPOSITO per cauzione delle offerte	SPESE dei precedenti incanti che si accollano all'acquirente
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
16	115	Monteroberto — Vocabolo Sant'Apollinare	Canonicato priorale nella cattedrale di Jesi	Terreno composto di tre corpi di terra, coltivato da Gianangeli Francesco con porzione di casa, distinto in mappa ai numeri porzione del 157, 175, 161, porzione del 198, 205, 206, 207, 202, metà del 204, 397, 430, 431 1/2, 431, porzione del 432 e porzione del 433, e dell'estimo di lire 35,236 11. Confina il primo corpo con Tesei, Demanio, colonia Pennacchietti, fiume Esio; il secondo colla strada abbandonata, Demanio, colonia Pennacchietti, Ghisleri, marchese Honorati; il terzo con Tesei, chiesa di Sant'Apollinare, torrente Cesola e strade, salvi, ecc. *NB.* La porzione di casa compresa nel presente lotto è situata sul terreno coltivato da Ciattaglia ed è in comune con questa colonia, talchè la parte che intendesi alienata col presente lotto è quella che è abitata dal colono Gianangeli. Per le porzioni dei numeri di mappa 157, 198, 432, 433, vedasi tipo annesso alla tabella; sono a carico del deliberatario le spese di stampa del primo incanto del 7 gennaio 1868, in lire 72 61.	48 29 10	482 91	64407 01	»	6441 »	113 93

2389 Ancona, il 4 luglio 1868. *Il Direttore demaniale*: BANCHETTI.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Ancona

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036, e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 28 luglio prossimo in una delle sale della prefettura di Ancona, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti tenutisi il giorno 12, 23, 28, 31 marzo, 7, 14 e 21 aprile 1868.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire 1.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito o dal contemporaneo deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara fra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nell'ufficio del Demanio di Ancona il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati; a carico dei medesimi sono poste egualmente le spese del precedente incanto, indicate a margine di ciascun lotto.

8. La vendita è inoltre vincolata dalla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della Direzione demaniale di Ancona.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.
10. Il prezzo d'aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella cassa del ricevitore demaniale di Ancona.

Il riparto dei frutti naturali tra il Demanio e l'acquirente sarà regolato dall'articolo 115 del regolamento e dalle condizioni imposte nel capitolato.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE e vocabolo in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE Legale E. A. C.	SUPERFICIE Locale Tav. C.	VALORE estimativo	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	DEPOSITO per cauzione delle offerte	SPESE dei precedenti incanti che si accollano all'acquirente
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
24	203	Osimo — Fiume	Capitolo della cattedrale di Osimo	Predio con casa colonica coltivato da Mazziero Pietro, distinto in mappa sezione Passatempo ai numeri 2, sub 1, 2 sub 2, 3, 4, 5, 6, 7 ed 8, dell'estimo di lire 41,381 14. Confina con colonia Gardella, Bellini e strada, salvi, ecc.	44 60 90	446 09	89373 82	900 *	8938	116 23
25	204	»	»	Predio con casa colonica coltivato da Gardella Giuseppe, distinto in mappa sezione Passatempo ai numeri 2, sub. 1 A, 9, 10, 11, dell'estimo di lire 42,160 89. Confina con Carradori, Simonetti, colonia Torbidoni e strada, salvi, ecc.	44 28 60	442 86	91057 82	920	9106	118 40

2388 Ancona, il 10 maggio 1868. * Escluse le scorte a bestiame. *Il Direttore demaniale*: BANCHETTI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cagliari

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 luglio 1868 in una delle sale della prefettura, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo per cui è aperto l'incanto, quale deposito dovrà farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 1 pomeridiane nell'ufficio di delegazione, sito in piazza Palazzo, casa Sedilo, numero 6.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
	737	Donigala Fenughedda e Nuraxinieddu	Scolopini d'Oristano	Oliveto e terreno aratorio con casa civile e rurale entro stante sito nella regione Marigosa e Terra Bianca.	40 95 »	»	73527 87	7352 78	200	»

2432 Cagliari, addì 6 luglio 1868. *L'Ispettore delegato*: DESSI'.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Caserta

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 31 del corrente mese in una delle sale della prefettura di Caserta, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi nei modi determinati dalle condizioni dell'appalto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nella suddetta prefettura.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli art. 402, 403. 404 e 405 del Codice penale italiano, degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	101	Cancello	Dalla Mensa Arcivescovile di Capua	Territorio parte erbifero e parte seminatorio, nella regione Cavaliere, confinante da corso d'acqua perenne detto Agnena, col fondo detto Gavarottole strada nuova — art. 127 catasto sezione *A*, n. 9.	50 93 08	157 16 21	90651 93	9065 19	100	
3	102	»	»	Territorio erbifero con fabbricato colonico, composto di varie stanze superiori e pian terreno, una pagliaja per la confezione dei formaggi, nella regione Colonna, confinante con i beni di Cappabianca Giovanni, strada nazionale, fondo detto Cavarottoli e corso d'acqua detto Agnena — art. 127 catasto sez. *A*, n. 5.	109 97 16	339 21 15	170988 40	17098 84	200	
4	102	»	»	Territorio come sopra, nella regione Quartone, confinante con la strada nazionale, corso d'acqua detto Agnena e fondo detto le Quattrocento moggia della stessa Mensa — art. 127 catasto sez. *A*, n. 6.	82 72 20	255 16 15	114307 46	11430 74	200	
5	102	»	»	Territorio come sopra diviso in due pezzi, nella regione Saliciella e Rinchiusiello, confinante con la regione Rinchiusiello, strada nuova, beni di Cappabianca ed altro fondo detto Renaturo — art. 127 catasto sez. *A*, num. 11 e 12.	68 44 84	211 07 27	120084 33	12008 43	200	
6	102	»	»	Territorio erbifero, nella regione Renaturo, confinante con la regione Saliciella e Rinchiusiello e strada nuova — art. 127 catasto sez. *A*, n. 10.	68 12 40	210 20 25	117063 06	11706 30	200	
7	103	»	»	Territorio parte seminatorio e parte erbifero, con fabbricato colonico composto di diversi membri con pagliaja per la confezione dei formaggi, nella regione Rinchiusa grande e Lanzetta, confinante col corso d'acqua detto Agnena, fondo detto Covarottoli, con l'altro detto Fossanuova, fondi del Demanio di Cancello, beni di Cappabianca Giovanni, beni comunali di Montagne e fondo detto Cavalieri — art. 127 catasto sez. *A*, n. 12.	44 11 84	136 26 31	70021 80	7002 18	100	
8	103	»	»	Territorio parte erbifero e parte seminatorio, nella regione le Quattrocento moggia, confinante come sopra — art. 127 catasto sez. *A*, n. 7.	111 91 80	345 06 »	159005 73	15900 57	200	
9	103	»	»	Territorio parte seminatorio e parte erbifero con casa colonica composto di diversi membri, ed una pagliaja per la confezione dei formaggi, nella regione Camera, confinante come sopra — art. 127 catasto sez. *A*, n. 8.	48 98 44	151 » »	62711 »	6271 10	100	
17	61	Caserta	Dalla Mensa Vescovile di Caserta	Territorio seminatorio, nella regione Cerasole a Falciano, confinante a settentrione strada pubblica, oriente beni di Lionetti e ad occidente strada pubblica — art. 1542 catasto sezione *I*, n. 1.	12 68 65	33 » »	53899 87	5389 98	100	
18	6	San Cipriano	Dalla soppressa Congregazione dei Padri dell'Oratorio dei Filippini esistenti nel comune di Vico Pantano.	Masseria di terreno arbustato e campestre con casamento rurale, nella regione S. Filippillo, confinante da occidente strada pubblica, oriente signora Diana di S. Cipriano, settentrione Martino di S. Cipriano, ed a mezzogiorno strada nazionale — art. 414 catasto sez. *H*, n. 17.	24 05 99	56 95 »	77217 46	7721 74	100	
19	73	San Tammaro	Dal Capitolo di Capua	Territorio campestre con una porzione arbustato con masseria di fabbrica, nella regione Paludicella o Fosso, confinante a settentrione coi beni di Girolamo della Valle, ad oriente coi beni del sacerdote Giaquinto, ed a mezzogiorno con quelli del Capitolo di S. Maria Capua Vetere — art. 65 catasto sez. *E*, numeri 40, 41, 42 e 43.	11 59 05	35 25 19	54693 33	5469 33	100	
20	1	Vico Pantano	Dalla soppressa Congregazione dei Padri Filippini situati in Vico di Pantano	Masseria con casamento rurale fornito dell'aia, pozzo, stallone, lavatoio, cappella e giardino nella regione Crocella, confinante da mezzodì con la strada nazionale, settentrione Francesco Pellicura di Aversa, da oriente Giacinto Sagliano di Aversa, e da occidente Raffaele Scibacco di Aversa — art. 239 catasto sez. *E*, parte dei numeri 121, 122, 124 e 125.	63 98 02	149 177 »	196997 53	19699 75	200	

2433 Caserta, 5 luglio 1868. *L'Ispettore delegato:* L. GUIDA.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Siena.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 31 luglio 1868 e successivi occorrendo, in una sala dell'ufficio del registro di Montepulciano alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza coll' intervento di un rappresentante l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti, già compresi nell'avviso d'asta del 24 aprile, num. 28, dei quali fu sospesa la vendita.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ogni lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche intitoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non vi saranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'uffizio del registro di Montepulciano.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 404 lettera *F* del Codice penale toscano contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	N. delle tabelle corrispondenti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura legale antica Staia	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
376	252	Montepulciano e Chianciano	Capitolo della cattedrale di Montepulciano	Due poderi denominati Casa nuova e Fonte Cornino con le respettive case coloniche ed annessi e con casa ad uso di pigionali in luogo detto Pelago vecchio con fornace da calcina ed una piccola cappella.	113 79 84	670	80830	80[illegible]3	200	8186 50

2484 Siena, 11 luglio 1868. *Il Direttore Demaniale:* L. ANDREU(CI.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cosenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimerid. del giorno 31 luglio 1868, in una delle sale della prefettura di Cosenza, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono) avvertendo che tali depositi si potranno anche ricevere prima di aprirsi l'asta da chi presiede agli incanti giusta la circolare ministeriale n. 456.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

6. Non si procederà alla aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare lire sessanta oltre il 3 50 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione, e d'iscrizione ipotecaria, di stampa ed inserzioni degli avvisi sui giornali, salva la successiva liquidazione.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane nell'ufficio suindicato.

9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
934	882	S. Giovanni in Fiore	Proc. della chiesa parrocchiale di Pedace.	Pode[illegible] detto Raimondo, seminatorio e pascolo con entrostante casa rurale. Confina sig. Leonetti, la [illegible] Difesa Nocella della chiesa di Santa Teresa, Berlingieri e Pietramala.	550 05	1615	53781 49	5378 15	200	»

2438 Cosenza, li 5 luglio 1868. *Il Delegato d.maniale:* RAMBALDI.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.